

Una "Nuova frontiera" si muove verso le prossime elezioni

E' nato il comitato per far convergere in una lista differenti realtà civiche e politiche locali

IMOLA

L'appello per la costituzione di una lista civica laica in vista delle elezioni amministrative dell'anno prossimo lanciato dal delegato imolese dell'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti Roberto Vuilleumier comincia a dare i suoi frutti. Venerdì scorso, infatti, la mobilitazione dei partiti e dei movimenti che si erano mostrati interessati alla sua proposta ha portato alla costituzione del comitato "Nuova frontiera".

«Vista l'inconsistenza politica dell'amministrazione locale, conservatrice, priva di idee innovative, sostanzialmente ferma davanti a un'economia locale in netto declino, interessata alla conservazione del potere e alla

sua attenta e strumentale distribuzione, e gli appelli volti a stimolare la nascita di una coalizione di governo ampia, equilibrata e riformista», spiegano lo stesso Vuilleumier, presidente del gruppo, Mario Zaccherini e Marco Magnani, «abbiamo deciso di costituire un comitato promotore, affinché da subito possano essere messe in pratica tutte le azioni necessarie volte a far convergere differenti realtà civiche e politiche locali».

Programma

"Nuova frontiera" lavorerà a «un programma che collochi al centro il cittadino come risorsa e non più solo come strumento, che lo coinvolga di più nelle scelte amministrative, grazie a forme partecipative e referendarie attive che gli consentano di difendersi meglio davanti a scelte dell'amministrazione locale», aggiungono i tre. «Un programma che restituisca alla "sussidia-

rietà orizzontale" il proprio ruolo paritetico e "collaborativo" tra pubblico e privato, e non come strumento per riconoscere "privilegi" e per nascondere spesso un'errata gestione delle risorse».

Candidato

E il candidato a primo cittadino dovrà essere «finalmente competente, con una cultura specifica che gli consenta di amministrare la città con consapevolezza ed equilibrio, senza preconcetti e visioni limitate che ha chi di norma proviene già da un'esperienza amministrativa», conclude il comitato. «Finalmente preparato, che abbia una prospettiva diversa, con il coraggio di riformare con equilibrio e nel rispetto delle diverse sensibilità, e che sia in grado di parlare a una "collettività" e non solo a una comunità. Un sindaco di tutti e non solo a parole». **L.B.**

